



REGIONE  
BASILICATA

# Regione Informa

25/11/2002 Ore 11:12  
[Territorio]

## PERCORRENDO I SENTIERI DEL PARCO DI GALLIPOLI COGNATO PICCOLE DOLOMITI LUCANE

**La riscoperta di paesaggi incontaminati e tradizioni locali attraverso le pagine della nuova guida realizzata dall'Ente Parco**



Guide, brochures e opuscoli sono nell'immediato gli strumenti più veloci ed utili per scoprire ambienti naturali caratteristici della nostra regione. Pubblicata, poco tempo fa, con una veste completamente rinnovata la guida al Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane è un interessante vademecum per chi si accinge a visitare il Parco o anche per chi vuole solo conoscerne ed ammirarne le bellezze.

Un viaggio ideale attraverso il "cuore della Lucania" è il filo conduttore dell'opuscolo ricco di suggestive immagini e fotografie: su una superficie di 27.027 ettari, elementi naturalistici si mescolano a valori storici ed etno-antropologici, in un paesaggio dove svettano imponenti le cime delle Dolomiti Lucane che rendono unici ed inimitabili i paesi di Pietrapertosa e Castelmezzano. Questi ultimi con Accettura, Oliveto Lucano e Calciano ricadono nell'area del Parco e lo vivificano con la loro storia, le chiese, le specialità gastronomiche e i manufatti artigianali. Ancora forte è l'attaccamento

alle tradizioni come dimostrano le feste denominate "Maggi", simbolo dello stretto rapporto che lega la popolazione locale all'ambiente circostante. Per l'occasione, infatti, i paesi si trasformano e sembra di assistere a delle vere e proprie rappresentazioni teatrali in cui gli abitanti sono al tempo stesso attori e spettatori.

Visitare il Parco riserva un'infinità di sorprese: esiste, infatti, una fitta rete di sentieri che permettono di seguire percorsi differenti a seconda che si scelga di andare a piedi, a cavallo o in mountain bike. Gli appassionati di archeologia possono aggirarsi e curiosare tra i numerosi insediamenti archeologici (Croccia Cognato, Tempa Cortaglia, Coste Raia ecc...) disseminati all'interno dell'area a testimonianza dell'antica civiltà guerriera lucana.

Il Parco è, inoltre, dotato di centri visita come il centro attrezzato "Palazzo" ubicato in un insediamento monastico di origine basiliana dell'XI secolo d. C. oggi sede di un museo naturalistico, del comando forestale e della chiesa di S. Chiara. Nei locali annessi si trovano il centro guide, un laboratorio per componentistica rurale e uno per le erbe officinali, per il miele, per il latte e gli uffici del Parco.

Il centro visita Pian di Giglio ospita un laboratorio veterinario per la fauna selvatica e una foresteria per ricercatori e studiosi (nelle immediate vicinanze si trovano le oasi faunistiche del daino e del cervo). Di recente costruzione è il Museo dei culti arborei al cui interno si possono trovare le specie arboree che caratterizzano la zona e che in alcuni casi rappresentano una rarità.

Aree attrezzate per i pic-nic sono a disposizione dei visitatori; ma per chi preferisce gustare le specialità del luogo esiste una vasta scelta di ristoranti tipici, locande e agriturismi dove è anche possibile pernottare. Le manate alla Sangioannara, l'agnello alla pastorale, la "rafanata", la "cuccia", il "pane minisc" sono solamente alcuni esempi dei piatti tradizionali da assaporare insieme ai salumi e ai formaggi locali.

Di particolare interesse le pagine dedicate alle attività didattiche che si svolgono all'interno del Parco grazie alla Piccola Società Cooperativa "Nuova Atlantide" che porta avanti con uno staff altamente qualificato un'intensa attività di promozione e gestione di pacchetti didattici e di progettazione e realizzazione di laboratori di educazione ambientale riservati alle scuole dell'obbligo.

Il Natura Day, ad esempio, si propone di far entrare i ragazzi in perfetta simbiosi con l'ecosistema e di insegnare loro a riconoscere le variegata specie faunistiche e floristiche presenti nel Parco che ospita, tra gli altri, donnole, nibbi reali, voipi, cinghiali, tassi, istrici, attornati da una vegetazione costituita da alberi e fiori (l'acero campestre, l'agrifoglio, la felce, il ciclamino, l'orchidea ecc.)

Il laboratorio denominato Ruscellando, invece, permette agli studenti di affrontare lo studio dell'ecosistema torrente inteso come vettore di acqua dolce attraverso osservazioni geomorfologiche, il rilevamento dei parametri fisici ed il campionamento dei macrovertebrati.

Gli altri laboratori didattici sono dedicati allo studio delle api e alla produzione del miele, alla conoscenza dei segreti delle piante officinali, all'analisi geologica delle rocce che caratterizzano le Dolomiti, allo studio di un sito archeologico. A tutti coloro che partecipano alle attività vengono forniti attrezzature di supporto e materiale didattico-informativo.

(A.D.S.)

(N. A.)

A cura dell'Ufficio Stampa del CONSIGLIO